

Roma, al S. Filippo Neri indagano procura e ministero

Guasto in ospedale, distrutti 94 embrioni Rivolta delle coppie: pagateci i danni



SERVIZI ALLE PAGINE 12 E 13

Roma, guasto al centro di procreazione persi 94 embrioni, scoppia la polemica

Salta l'impianto di congelamento. Balduzzi invia gli ispettori, indaga la procura

ANNA RITA GILLIS

ROMA — Novantanquattro embrioni, 130 ovociti e sei campioni di liquido seminale distrutti. Si è infranto contro un guasto all'impianto di azoto liquido per la crioconservazione di materiale biologico, la speranza di 34 coppie che avevano affidato al centro di procreazione assistita dell'ospedale romano San Filippo Neri, la speranza di diventare genitori. Ora a chiedere spiegazioni sull'accaduto non sono solo loro ma la stessa struttura sanitaria che, per prima, ha dato la notizia. Tanto che il direttore generale Domenico Alessio ha presentato un esposto alla procura, che ora ha aperto un'inchiesta. «Noi in questa vicenda — fa notare — siamo parte lesa». Secondo il dirigente, la ditta «è responsabile della conduzione,

della manutenzione e del controllo dell'impianto». Ed è alla società che Alessio nei giorni scorsi si è rivolto anche per avere chiarimenti che, «non sono ancora arrivati. Stiamo aspettando una relazione, ma per il momento non si è visto niente», dice.

Per ricostruire la vicenda bisogna andare indietro di cinque giorni, al 27 marzo quando i tecnici si accorgono che il serbatoio di azoto è vuoto. Francesco Timpano, responsabile del Centro di procreazione assistita del San Filippo Neri racconta che «l'impianto di crioconservazione, collocato per motivi logistici nei sotterranei dell'ospedale è gestito da una ditta appaltatrice, la Air Liquide, che ha il monopolio dell'azoto liquido negli ospedali. La

manutenzione è continua: il rifornimento è settimanale ma la verifica del livello della sostanza è giornaliera, in modo tale che, se c'è un maggior consumo, i tecnici intervengono immediatamente». Ma qualcosa aggiunge il responsabile «il 27 non è andato come avrebbe dovuto, c'è stato un inaspettato innalzamento della temperatura per mancata compensazione di azoto nei contenitori del materiale biologico». E il materiale biologico è andato distrutto. Nel frattempo il dicastero della Salute ha attivato la procedura prevista nel caso «di evento avverso grave» e il ministro Renato Balduzzi ha chiesto un rapporto al Dipartimento sanità pubblica e una relazione al Centro nazionale trapianti, che ha dispo-

sto una ispezione per martedì prossimo. E mentre la governatrice del Lazio Renata Polverini ha chiarito che manderà degli ispettori per capire cosa sia accaduto, il presidente della commissione d'inchiesta sul Servizio Sanitario Nazionale, Ignazio Marino, ha già inviato i Nas. Rabbia e dolore invece hanno scandito le ultime ore delle 34 coppie coinvolte, loro malgrado, nella vicenda: «Ora avvieremo un'azione legale». Ma non sono stati gli unici a disperarsi: tutte le 24 coppie raggruppate, ieri, al telefono hanno

reagito «molto male alla notizia», spiegano dal San Filippo Neri. Tanto che direttore generale Alessio ha commentato: «Manifesto tutta la mia solidarietà alle coppie sia come uomo che come dirigente. Sono a disposizione per qualsiasi necessità. E vorrei ricordare che, per motivazione diverse, siamo entrambi parte lesa».

Non sono mancate le polemiche. E c'è chi come il presidente dell'associazione mondiale medicina della riproduzione, Severino Antinori ci so-

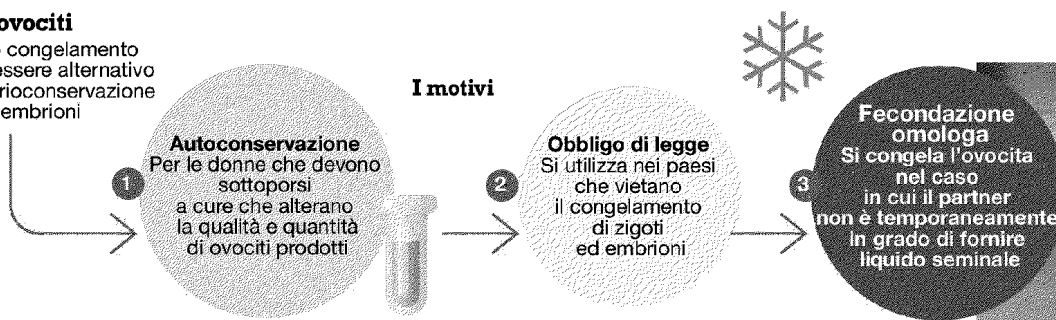
no «gravi responsabilità» da parte dell'ospedale e della Regione Lazio. Ma Alessio ribatte: «Le sue dichiarazioni sono completamente false e destituite da qualsiasi fondamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Distrutti anche 130 ovociti sottoposti a crioconservazione Ospedale contro la ditta: noi parte lesa

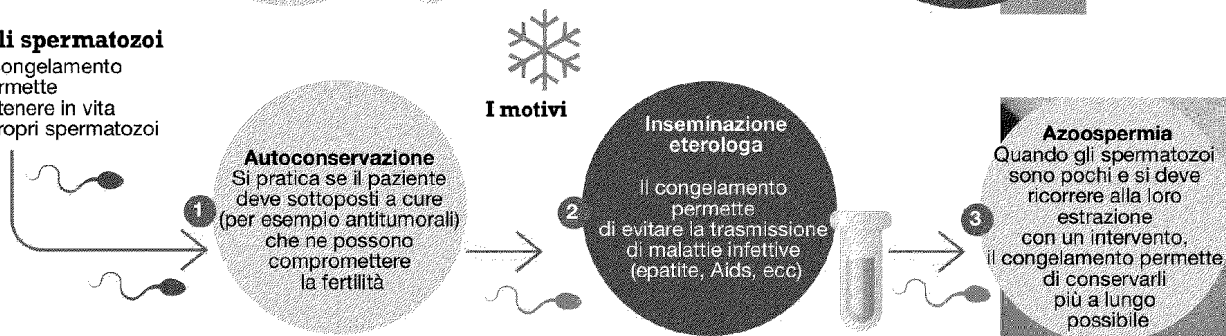
Gli ovociti

Il loro congelamento può essere alternativo alla crioconservazione degli embrioni



Gli spermatozoi

Il congelamento permette di tenere in vita i propri spermatozoi



Gli embrioni

Il congelamento è la tecnica che meglio si presta ad ottenere una gravidanza

I motivi

1 Evitare le stimolazioni

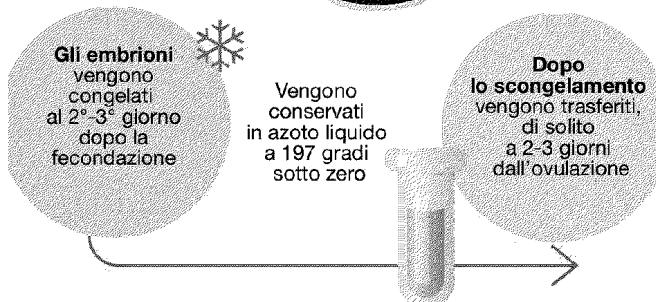
In questo caso alle donne si evita di ripetere la stimolazione ovarica.

Gli embrioni in sovrannumero rispetto a quelli impiantati possono essere utilizzati in seguito

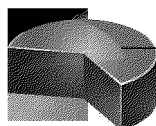
2 Esigenze cliniche

La crioconservazione si utilizza quando a causa di traumi o patologie acute non possono essere immediatamente trasferiti nell'utero

La procedura



I numeri



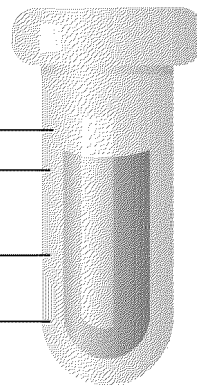
70%
Il numero degli embrioni sopravvive
senza conseguenze
allo scongelamento

15 anni
Il periodo massimo in cui gli embrioni
sopravvivono in azoto liquido



4.000 euro
Il costo della crioconservazione

300 euro
Il costo indicativo per ogni anno
di conservazione



Le tappe

L'AVARIA

Il 27 marzo per
mancanza di azoto
la temperatura dei
contenitori passa da
-197 gradi a +20



IL SERBATOIO

Il serbatoio di azoto
si è svuotato
compromettendo la
crioconservazione
del materiale

GLI EFFETTI

Distrutti 94 embrioni,
130 ovociti e sei
campioni di liquido
seminale: 34 le
coppie coinvolte

